



Conference of the Regional Legislative Assemblies of the European Union

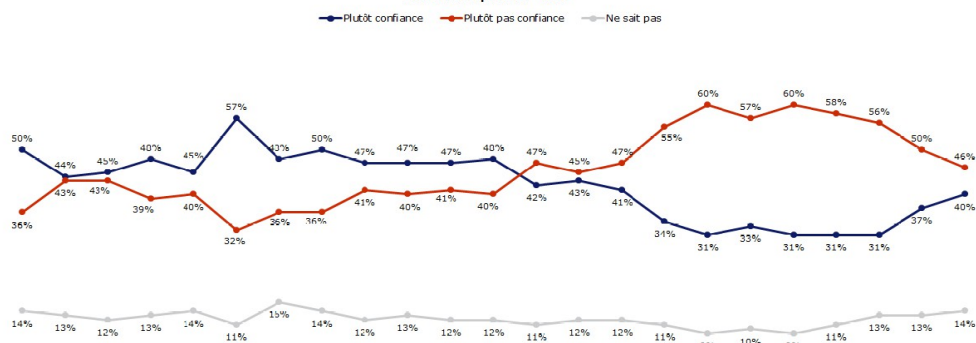
Programma di attività Calre 2016

Introduzione

Lo scenario nel quale il programma 2016 della CALRE si dovrà sviluppare è quello di complesse sfide interne ed esterne che necessitano scelte politiche forti e lungimiranti. L'Unione del 2015 è stata attraversata da potenti crisi economiche, umanitarie e della nostra sicurezza. La Brexit, la crisi greca, il dramma dei rifugiati e gli attentati di Bruxelles e Parigi sono alcuni aspetti dell'involucro all'interno del quale l'Unione si trova a dover disegnare le proprie politiche interne, sapendo che esse dovranno essere ambiziose e sostenibili. Le grandi scelte, in un senso o nell'altro, non sono più rinviabili, perché le molte urgenze rendono l'opzione dell'immobilismo sicuramente più pericolosa di qualsiasi scelta.

Inoltre nell'elaborazione del Programma di lavoro CALRE sembra necessario e opportuno considerare i dati poco rassicuranti sul grado di fiducia dei cittadini europei rispetto alle Istituzioni europee nel corso degli ultimi 12 anni.

QA8a.8. (...) Pour chacune des institutions suivantes, pourriez-vous me dire si vous avez plutôt confiance ou plutôt pas confiance en elle.
l'Union européenne - % HF



Aut. 2004	EB62
Pr. 2005	EB63
Aut. 2005	EB64
Pr. 2006	EB65
Aut. 2006	EB66
Pr. 2007	EB67
Aut. 2007	EB68
Pr. 2008	EB69
Aut. 2008	EB70
Jan.-Fév. 2014	EB71.1
Pr. 2009	EB71
Aut. 2009	EB72
Pr. 2010	EB73
Aut. 2010	EB74
Pr. 2011	EB75
Aut. 2011	EB76
Pr. 2012	EB77
Aut. 2012	EB78
Pr. 2013	EB79
Aut. 2013	EB80
Pr. 2014	EB81
Aut. 2014	EB82
Pr. 2015	EB83

Questi dati ci devono stimolare a ripensare all'idea di Europa che vogliamo sviluppare e quale contenuto politico e amministrativo dare alla nostra azione, sia come Associazione di Assemblee regionali legislative europee sia come Presidenti delle nostre singole assemblee legislative regionali.

Bisogna dunque ripartire da quanto è stato sottoscritto nella Dichiarazione di Milano *“Le istituzioni UE sono sentite più lontane rispetto alla vita concreta dei cittadini europei e, talvolta, incapaci di comprendere a pieno i problemi che emergono nei territori e di prospettare soluzioni efficaci. In questo scenario, caratterizzato da un sentimento di disaffezione nei confronti della politica, le assemblee regionali, in quanto interlocutori istituzionali più vicini ai cittadini, devono prendere l’iniziativa, non solo grazie al loro potere legislativo, ma come modelli di virtù pubblica, in grado di far rinascere l’interesse e specialmente la fiducia dei cittadini. A questo riguardo, come già attuato nella maggior parte dei parlamenti e delle assemblee aderenti a CALRE, i principi della trasparenza e della partecipazione, attraverso le risorse messe a disposizione dallo strumento dell’e-Democracy, devono essere costanti nell’attività quotidiana delle Assemblee. I Presidenti dei Parlamenti della CALRE, facendo proprie le parole pronunciate dal Presidente della Commissione europea Juncker, in occasione del discorso sullo Stato dell’Unione 2015 - “Non c’è abbastanza Europa in questa Unione. E non c’è abbastanza Unione in questa Unione.” - aggiungono: “Non ci sono abbastanza Regioni e Parlamenti in questa Unione”. Il progetto europeista non può prescindere dal coinvolgimento dei Parlamenti a ciascun livello, europeo, nazionale e regionale.”.*

Nel discorso sullo Stato dell’Unione 2015 il Presidente Juncker ha illustrato sia le condizioni generali dell’Unione sotto il profilo sociale, economico e politico, sia l’agenda di Governo corrente ed i progetti per il futuro e le priorità.

Lo Stato dell’Unione segna anche l’avvio del processo interistituzionale che conduce alla definizione del programma di lavoro della Commissione europea per l’anno successivo, che è in qualche modo lo *script* per tradurre in azioni concrete le priorità politiche atte a garantire la protezione della sicurezza, occupazione, sostenibilità sociale ed ambientale degli europei ed alla formazione e corretta e puntuale applicazione le Regioni e le Assemblee regionali hanno il dovere di partecipare all’interno del ruolo loro attribuito dai Trattati e dalle leggi statali e regionali.

Nell’ambito delle numerose proposte normative europee che incidono in settori di interesse regionale e, inevitabilmente, sulle politiche e sugli interventi legislativi delle Regioni è fortemente auspicabile che ciascuna Assemblea regionale eserciti il proprio filtro politico per individuare, settore per settore, le priorità rispetto alle quali rafforzare il raccordo tra i diversi livelli amministrativi e di governo e partecipare concretamente alla formazione delle decisioni europee, tutelando gli interessi dei territori e limitando la produzione di vincoli per essi onerosi.

In ambito europeo, **il dialogo diretto con il Comitato delle Regioni**, nel quale le Assemblee regionali sono direttamente rappresentate con una delegazione di componenti che ne copre l'intero ambito di attività, consente sia il confronto con le posizioni dei differenti territori dell'Unione, sia un dialogo ravvicinato con la Commissione europea, attraverso l'approvazione di pareri e risoluzioni che, sebbene non vincolanti, hanno visto rafforzata nel tempo la loro incidenza relativa.

Anche in tal senso, la definizione di priorità comuni in merito all'agenda europea in sede di Conferenza e la successiva analisi politica e di sussidiarietà delle stesse consentono di offrire ai rappresentanti in seno al Comitato importanti indicazioni sulle posizioni dei territori.

Le Assemblee regionali dunque, in questo contesto, auspicano un più ampio coinvolgimento dei Parlamenti ai vari livelli di *governance* ed un rafforzamento del progetto europeo attraverso la progressiva realizzazione di istituzioni e politiche di tipo federale che consentano il superamento dell'attuale percezione di deficit democratico dell'Unione.

Per il 2016 la presidenza della CALRE che, per la prima volta, si rinnova per un secondo mandato, ritiene fondamentale focalizzare la propria agenda politica sullo scenario europeo. La CALRE, infatti, ha l'obiettivo di diventare un interlocutore stabile delle istituzioni europee, portando avanti un lavoro congiunto sia **con il Comitato delle Regioni**, sia **con le altre Associazioni** rappresentanti il **regionalismo europeo**.

Nonostante gli innegabili passi in avanti nell'acquisizione di un maggior rilievo delle istanze regionali presso le istituzioni europee, rimane ancora forte la necessità di consolidare il ruolo svolto dalle singole identità locali, con l'obiettivo di rafforzare il senso di appartenenza dei cittadini all'Europa e alle sue istituzioni. La creazione di una rete tra le regioni europee risulta quindi essere un elemento imprescindibile per dare forza alla voce degli enti locali in ambito europeo.

Nello specifico, la CALRE deve **aumentare la propria rappresentatività e autorevolezza** svolgendo in maniera più incisiva il ruolo di "megafono" delle Assemblee legislative regionali europee e aumentando ancora di più la propria capacità di rappresentanza all'interno della sfera istituzionale europea. Infatti, la forza di un'Associazione sta nella capacità di rappresentare il più possibile le esigenze delle Assemblee legislative regionali e, di conseguenza, quelle dei territori, delle Autonomie locali e degli Enti Intermedi. E', dunque, necessario proseguire lungo la strada tracciata al fine di costruire una piattaforma comune dove lavorare insieme per condividere una posizione forte sui contenuti e le modalità di elaborazione dei provvedimenti comunitari.

Le linee di azione saranno:

1. Attuazione pratica rapporto con il Comitato delle Regioni

Al fine di focalizzare l'attenzione sull'Europa e di elevare la posizione della CALRE all'interno del contesto comunitario è assolutamente centrale **dare attuazione pratica al rapporto con il Comitato delle Regioni**. L'obiettivo di rafforzare il dialogo con il Comitato delle Regioni è stato sancito dall'accordo di collaborazione siglato lo scorso 9 luglio a Bruxelles. La firma di tale documento dà conferma e formalizza il rapporto privilegiato e intenso che ormai da tempo lega la CALRE e il Comitato delle Regioni e, in questa ottica, va inteso come un rilancio dell'intesa con l'obiettivo di portare ad una cooperazione sempre più efficace e su base continuativa. Per questo:

- tutti i membri della CALRE saranno aggiornati periodicamente sulle attività del CdR e, in occasione delle Plenarie del CdR e delle riunioni delle Commissioni, **saranno coinvolti per la presentazioni di emendamenti o valutazioni** sui Pareri in discussione in modo da poter portare una posizione propria della CALRE grazie al contributo di chi è membro sia della CALRE che del Comitato delle Regioni.
- CALRE avrà la possibilità di presentare **il proprio programma di lavoro annuale durante la prossima riunione del Bureau del CoR a inizio Giugno**.
- In occasione degli Standing Committee e dell'Assemblea Plenaria CALRE, **saranno invitati i membri del CoR e i membri della struttura tecnica del CoR**, per informare sui dossier prioritari di impatto regionale affinché CALRE possa al meglio definire le proprie posizioni.

2. Intensificare le relazioni con le Istituzioni europee e con le Associazioni del regionalismo europeo

La CALRE vuole dare vita ad un percorso comune che possa tenere insieme le varie anime della rappresentanza regionale europea. Questo obiettivo potrà essere approfondito su due fronti. Da una parte serve far conoscere maggiormente "l'anima regionalista europea" all'interno delle Istituzioni europee e nei confronti di importanti stakeholders europei. Dall'altra parte nel 2016 sarà fondamentale **intensificare le relazioni con le altre associazioni del regionalismo europeo**, elaborando azioni concrete che possano dare piena attuazione agli obiettivi delineati nei protocolli firmati con la CALRE. Questo risultato potrà essere perseguito:

- Con un **confronto diretto** con la Commissione europea, il Parlamento europeo e il Comitato delle regioni durante le riunioni della CALRE per conoscere le agende di lavoro dei rispettivi organi e le priorità di lavoro di forte impatto territoriale.
- Con la possibilità di poter presentare i pareri CALRE (di cui al punto 4) alla **Commissaria Cretu**, alla Presidente della Commissione REGI **Mihaylova** e al Presidente del Comitato delle Regioni **Markkula**.
- Tramite un **confronto diretto con i Presidenti e i segretariati delle Associazioni regionali europee** al fine di poter organizzare un **incontro sul “regionalismo europeo”** durante il quale porre a tema possibili sinergie e forme di collaborazione istituzionali più efficaci e coerenti con le reali esigenze delle Regioni e autorità locali europee.

E' quest'ultimo un punto qualificante dell'attività 2016.

Il confronto aperto con le Associazioni regionali europee (con le quali sono in corso protocolli di collaborazione), va alimentato e reso operativo affinché insieme si rafforzi la capacità di ciascuna Associazione per dar voce alle istanze regionali e locali.

Con questi soggetti è necessario costruire un percorso comune rendendo concretamente operativi i protocolli di collaborazione.

Questo proficuo percorso avviato negli scorsi anni deve esplicitarsi con l'inserimento nell'agenda 2016 di un appuntamento per approfondire ed indagare il ruolo delle Associazioni in un quadro di rinnovato Regionalismo europeo.

Solo attraverso una rete, che, anche formalmente condivide obiettivi e scopi, sarà possibile esprimere efficacemente la rappresentanza dei territori che rappresentiamo.

3. Rafforzare il dialogo interparlamentare

Il rafforzamento della cooperazione con i rispettivi Parlamenti nazionali è una componente essenziale della legittimazione democratica e del processo di elaborazione della legislazione europea. Un confronto interparlamentare strutturato consente non solo ai Parlamenti nazionali una maggiore sintonia delle linee di azione intraprese con le esigenze specifiche dei territori - aumentandone l'efficacia, la comprensione e la condivisione da parte dei cittadini - ma di portare all'attenzione diretta delle Istituzioni europee il contributo delle Assemblee regionali.

L'obiettivo di attivare un reale sistema parlamentare va perseguito con forza da ciascuna Assemblea Regionale e da Calre anche attraverso la propria partecipazione alle sedute della COSAC.

4. **Analizzare i contenuti del programma di lavoro della Commissione Europea**

Il risultato di un'accresciuta presenza della CALRE sullo scenario europeo passa anche attraverso un rafforzamento delle attività ordinarie che la Conferenza porta avanti dalla sua fondazione. Nello specifico, risulta centrale **analizzare ed entrare nel merito dei contenuti del programma di lavoro della Commissione Europea 2016** per individuare i dossier maggiormente significativi su cui esercitare il controllo di sussidiarietà e di merito. Maggiore sarà la capacità della CALRE di garantire un contributo significativo e tempestivo di merito sulle politiche comunitarie qualitativamente elevato, maggiori saranno le possibilità di intraprendere un percorso di confronto e collaborazione con la Commissione europea, soprattutto nella fase pre-legislativa. Per questo fin da subito **risulta opportuno:**

- approvare al Primo Comitato permanente una **Risoluzione sul programma di lavoro della Commissione Europea 2016** nella quale evidenziare in modo puntuale le priorità delle Assemblee regionali europee;
- che **i membri del Comitato permanente in rappresentanza delle varie delegazioni parlamentari nazionali ed in particolare i singoli gruppi di lavoro**, scelgano alcune politiche e/o tematiche comunitarie sulle quali esprimere una posizione unitaria prendendo spunto sia dalle priorità politiche del Programma di lavoro della Commissione europea 2016 che dalle principali linee d'azione strategiche comunitarie di maggiore impatto e interesse regionale. A tal fine verrà messo a disposizione dei membri Calre un Documento elaborato dal segretariato della CALRE in collaborazione con Conferenza italiana e il Documento del Comitato delle Regioni riguardante le priorità politiche 2016,;
- elaborare un documento conclusivo di lavoro, che tenga conto di tutti i pareri e posizioni emerse, da sottoporre e discutere in occasione dell'Assemblea plenaria annuale con i rappresentanti della Commissione Europea, del Parlamento Europeo e del Comitato delle Regioni, che saranno invitati al lavoro;

Nella presentazione politica del programma, in sostanziale continuità con quello del 2015, la Commissione sottolinea che lo spirito sotteso è quello della *better regulation*: occorre vigilare costantemente affinché la normativa ed i programmi di spesa dell'Unione siano efficaci e continuino nel tempo a rispondere al loro scopo, verificare che le norme siano adeguate alle ambizioni, riesaminare gli ambiti della legislazione vigente affinché producano risultati ed abrogare la normativa non più attuale e rispondente agli scopi.

A partire da quanto detto in precedenza dunque, la CALRE, attraverso i propri gruppi di lavoro e i propri membri, potrà elaborare documenti di lavoro, proposte di risoluzione, pareri su quei filoni di attività che nel 2016, potranno conoscere sviluppi importanti per il contesto regionale europeo e che si ritiene importante continuare a seguire ,come ad esempio:

- **Piano Juncker'**. Annunciato lo scorso anno come principale progetto della Commissione Europea per rilanciare gli investimenti in Europa, nel corso del 2015 il Piano ha intrapreso un percorso virtuoso che ha portato alla costituzione del Fondo Europeo di Investimenti Strategici (FEIS) e ha già messo in cantiere alcuni progetti. La CALRE dovrà valutare il possibile impatto di tali risorse sulle regioni e, nel caso, fornire indicazioni sulle aree di interesse a cui destinare i progetti futuri.
- **TTIP**. Il Trattato Transatlantico per il Commercio e gli Investimenti, giunto al suo 11mo round negoziale, si propone di realizzare un accordo commerciale tra Stati Uniti ed Unione Europea. L'accordo, oltre ad avere l'obiettivo di abbassare i dazi doganali per favorire gli scambi, si propone anche di ridefinire gli standard di regolamentazione su merci e prodotti. Le potenziali conseguenze riguarderanno settori che interessano da vicino la vita dei territori: agricoltura, piccole e medie imprese, servizi (per citarne alcuni). La CALRE non può quindi farsi cogliere in contropiede e deve monitorare con attenzione gli sviluppi futuri del negoziato.
- **Nuova politica di Coesione**. La CALRE dovrà fornire il suo contributo in vista del prossimo periodo di programmazione. I parlamenti regionali, sotto questo aspetto, si trovano in una posizione particolarmente privilegiata in quanto enti istituzionali più vicini ai territori e quindi maggiormente capaci di osservare come vengono investiti i fondi a disposizione e quali sono le problematiche connesse.
- **Economia circolare**. L'obiettivo della Commissione è quello di affrontare i problemi economici e ambientali, massimizzando l'efficienza nell'utilizzo delle risorse coprendo

l'intera catena del valore e promuovendo l'innovazione. Tale approccio innovativo e trasversale intende contribuire allo sviluppo di nuovi mercati e di nuovi modelli aziendali con importanti ricadute sia sul versante ambientale, sia su quello sociale ed occupazionale. E' dunque assolutamente necessario che le assemblee legislative regionali europee portino il loro contributo su un progetto così ambizioso.

- **Strategie macroregionali.** Oltre alle strategie del Baltico, del Danubio e dell'Adriatico-Ionico, in questi mesi anche la Strategia Alpina è diventata operativa. La CALRE dovrà monitorare con attenzione gli sviluppi di tali strategie in quanto rappresentano uno strumento innovativo per la valorizzazione delle diversità in Europa e per dare nuovo impulso alla cooperazione transfrontaliera.
- **Cooperazione transfrontaliera.** Lo sviluppo di progetti transnazionali a livello regionale e locale è sempre stato un processo lungo e complesso, che ha spesso richiesto la negoziazione di trattati bilaterali da parte dei governi nazionali. I gruppi europei di cooperazione territoriale (GECT) sono stati introdotti nel 2007 per promuovere il lavoro interregionale. In questo senso, CALRE può rappresentare un importante strumento di dialogo per l'elaborazione di progetti comuni tra le regioni che ne fanno parte, finalizzati a sancirne la cooperazione, sia essa transfrontaliera o interregionale.

Su questi temi i **gruppi di lavoro** potranno sicuramente svolgere un prezioso lavoro di merito,

I gruppi di lavoro CALRE attivi nel corrente anno sono i seguenti:

- **Sussidiarietà** – coordinato dal Vice Presidente del Landtag Baviera Reinhold Bocklet.
- **E-Democracy e nuove tecnologie** – coordinato dal Presidente del Parlamento Vallone André Antoine.
- **Politiche di immigrazione, sociali e dei diritti umani** – coordinato dal Presidente del Consiglio regionale Molise Vincenzo Cotugno.
- **Politica di coesione** – coordinato dal Presidente del Consiglio regionale del Veneto Roberto Ciambetti.
- **Parità di genere** – coordinato dal Presidente del Parlamento dell'Estremadura Blanca Martin Delgado.
- **Better regulation and better evaluation** – coordinato dal Presidente del Consiglio regionale dell'Umbria.

5. Piattaforma di lavoro e scambio di buone pratiche

Nel 2016 la CALRE vuole favorire un più intenso scambio di idee e buone pratiche tra i membri della Conferenza. Infatti, le questioni e i problemi che i legislatori europei subnazionali si trovano ad affrontare, pur tenendo conto delle differenze tra le varie organizzazioni statuali presenti in Europa, sono spesso simili. A maggior ragione, dunque, la CALRE deve diventare luogo di confronto e di dibattito riuscendo ad analizzare nel merito le difficoltà ma anche riuscendo a proporre potenziali soluzioni condivisibili e che possano fungere da stimolo per l'attività delle assemblee regionali europee. Le possibili linee di azione sono:

- favorire la condivisione di un **'catalogo' delle best practices** attraverso l'elaborazione di una **Piattaforma on-line** da inserire sul sito della CALRE sulla quale far convergere le esperienze, le best practices, i problemi e le domande dei legislatori sub statali. Questa modalità intende facilitare la circolazione delle idee e consentire una maggiore diffusione di quelle esperienze che potrebbero rivelarsi utili nell'approcciarsi a questioni della stessa natura.
- Realizzare un coordinamento più stretto e di tenere aggiornati i membri CALRE sulle attività in corso e sulle principali tematiche di interesse, sarà realizzata una **newsletter** che monitorerà costantemente l'attività delle istituzioni europee e delle associazioni regionali europee non solo a livello legislativo ma anche a livello di atti di indirizzo e iniziative politiche nonché di seminari, convegni e relazioni di interesse regionale.
- Istituire il **"Premio CALRE"** per le migliori esemplificazioni di iniziative in chiave europea che siano state in grado di migliorare concretamente un aspetto o un settore della vita economica, culturale e sociale di territori e comunità nel biennio 2014-2015, rendendo visibile l'impatto positivo delle Istituzioni europee nella vita delle regioni.

6. Relazioni internazionali

CALRE manterrà sempre alto il focus a livello europeo, tuttavia, non verranno assolutamente trascurate le sue attività su scala globale con le associazioni extraeuropee. Il 2015, infatti, ha visto la CALRE svolgere un ruolo particolarmente attivo a **livello internazionale** attraverso la partecipazione ad importanti eventi sia negli Stati Uniti che a Taiwan. In particolare con l'NCSL (National Conference of State Legislatures) si è stabilito un rapporto forte e duraturo, ufficializzato dalla firma di un Memorandum of Understanding tra le due conferenze.

Questo filone di attività ha conosciuto uno dei momenti di maggior rilievo con il primo **Forum mondiale** delle Assemblee legislative regionali e sub nazionali tenutosi a Milano lo scorso 23 e 24

ottobre. Questa è stata l'occasione per confrontarsi con o i rappresentanti dei parlamenti regionali a livello internazionale sui temi che sono alla base dell'attività di CALRE: rappresentanza e sovranità. Quindi, le attività internazionali del 2015 e, tra queste, l'evento del Forum, hanno gettato le basi per un confronto costruttivo sui problemi, le soluzioni e le tematiche che riguardano i legislatori sub nazionali e i loro territori a tutte le latitudini.

Per questo sono già stati calendarizzati alcuni appuntamenti nel corso dell'anno utili a non disperdere quel patrimonio di conoscenze e di relazioni ed ai quali si auspica una presenza significativa dei membri Calre.

In particolare per la prima volta Calre è stata invitata all'Assemblea generale dell'UNALE che si terrà dal 1 al 3 giugno ad Aracuja (Brasile). E' poi prevista la partecipazione di Calre all'annuale Legislative Summit dell'NCSL (National Conference of State Legislatures) che si terrà a Chicago dall' 8 all'11 agosto. Nel mese di dicembre a Manila (Filippine) si terrà il Summit PCL (Philippine Conciliors league

Inoltre, il lancio della piattaforma di condivisione di esperienze e best practices potrà sicuramente rappresentare uno strumento di grande utilità per animare il confronto e suscitare interessanti spunti di riflessioni sui temi di interesse regionale dando attuazione agli impegni assunti con la condivisione del manifesto di Milano.

CALENDARIO ATTIVITA' CALRE 2016

DATA	CITTA'	ORGANO CALRE
20 aprile	Bruxelles	1° Comitato permanente
14 luglio	Bruxelles	2° Comitato permanente
27 ottobre	Lombardia	3° Comitato permanente
28 ottobre	Lombardia	Sessione plenaria

ATTIVITA' INTERNAZIONALE CALRE 2016

DATA	CITTA'	ORGANIZZAZIONE
1 – 3 giugno	Brasile	Conferenza UNALE
8 – 11 agosto	Chicago - Illinois	Legislative Summit NCSL
About 8th December	Manila - Philippine	Summit PCL- Philippine Councilors League